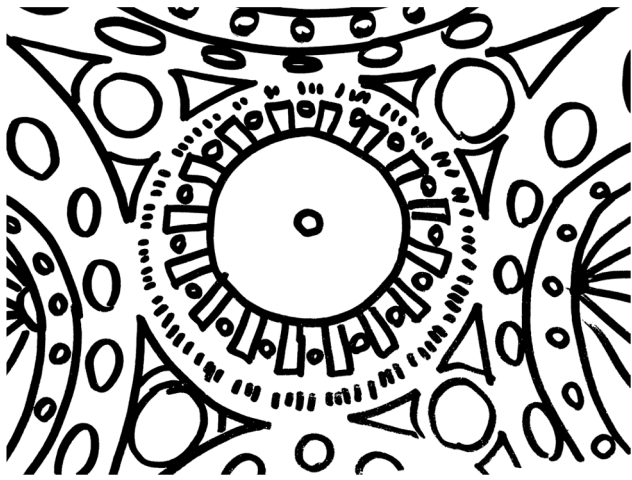


Da Ambrogio a Ludovico il Moro, tre chiese che hanno segnato il volto di Milano e la fede dei suoi cittadini, dai personaggi più illustri al popolo.

SANTA MARIA DELLE GRAZIE



Nel 1460 il conte Gaspare Vimercati, comandante delle truppe sforzesche, dona ai padri domenicani del convento di Sant'Apollonia di Pavia un terreno situato a Milano. Su quel terreno sorgono la chiesa e il monastero i cui lavori vengono affidati a Guiniforte Solari. Il convento è completato, almeno nelle sue parti essenziali, nel 1469, mentre la chiesa è terminata nel 1482.

Dagli anni '90 la volontà del nuovo Duca milanese Ludovico il Moro è quella di trasformare la chiesa nel pantheon di famiglia. Donato Bramante inizia i lavori per la sistemazione della tribuna che diviene uno dei più grandi capolavori architettonici del Rinascimento. Le cappelle e le navate sono ornate dall'opera di grandi pittori come Butinone, Zenale, Gaudenzio Ferrari e persino l'Incoronazione di Spine di Tiziano, trafugata poi dai francesi e oggi al Louvre.

Una delle Basiliche fondate da Sant'Ambrogio intorno le mura della città, inizialmente dedicata ai martiri, porterà poi il nome del suo illustre fondatore. Un capolavoro di architettura e spiritualità che cresce e si modifica nel tempo mantenendo inalterata la sua bellezza. Dai capitelli del portico fino al portale scolpito che ci conduce dal tempo della storia a quello dell'eternità.



SANT'AMBROGIO

La basilica paleocristiana nasce sul luogo del ritrovamento dei corpi dei martiri Nazaro e Celso da parte di Sant'Ambrogio. Qui sorge dapprima una piccola cappella e nel 996 una chiesa annessa al monastero benedettino. Ci accoglie il bel portale medievale che narra le vicende della vita di san Celso con la vivace fantasia degli scultori lombardi. Alle origini della chiesa risale l'affresco miracoloso della Madonna di Sant'Ambrogio.



SANTA MARIA
PRESSO
SAN CELSO

Il 30 dicembre del 1485 si compie il miracolo e la Madonna compare ai fedeli scacciando la peste. Da quell'episodio sorge il grande santuario, un cantiere lungo 150 anni che vede l'opera dei più grandi scultori, architetti e decoratori tra Cinque e Seicento. Da Dolcebuono a Solari, da Galeazzo Alessi a Martino Bassi. Il deambulatorio e le cappelle sono una vera pinacoteca, la facciata e l'altare un museo di scultura. Spiccano nomi come Cerano Procaccini e Annibale Fontana.

All'interno nell'abside il ciborio scolpito sovrasta l'altare d'oro, capolavoro di oreficeria scolpito da Vuolvino con storie di Cristo e storie di Ambrogio. Nel lato destro della chiesa si accede alla cappella di San Vittore in Ciel d'oro, sacello da cui si origina la basilica. I sontuosi mosaici dorati raffigurano santi tra cui lo stesso Ambrogio, riprodotto con le sue fattezze giovanili che rispecchiano pienamente i suoi tratti secondo le descrizioni e gli studi eseguiti sulle reliquie del suo corpo. Il vero volto di Ambrogio.

SUGGERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Giovedì 13 maggio

INCONTRO DI APPROFONDIMENTO: il Cenacolo

relatore Luca Frigerio

Luca Frigerio, *Cene ultime. Dai mosaici di Ravenna al Cenacolo di Leonardo*, 2011, Ancora Edizioni

Luca Frigerio, *Il Cenacolo di Leonardo*, 2017, Ancora Edizioni

Sul canale YouTube della Diocesi di Milano è disponibile il video di Luca Frigerio sul Cenacolo:

<https://youtu.be/7WD-CeYdIPg>